

# La conoscenza del passato nel mondo greco prima di Ecateo: la testimonianza omerica

Omero, *Odissea*, VIII 486 sgg. su Demodoco, poeta della corte dei Feaci, e Ulisse:

*(...) allora disse a Demodoco l'astuto Ulisse:/ "Demodoco, io ti lodo al di sopra di tutti i mortali:/ o ti ha istruito la Musa, figlia di Zeus, o Apollo./ Canti la sorte degli Achei in modo perfetto,/ quanto fecero gli Achei e patirono, e quanto soffrirono:/ come uno che era presente o che ha sentito da un altro".*

(Trad. G. Aurelio Privitera)

## **Ecateo di Mileto (VI-V a.C.)**

- Opere:

1) *Descrizione della terra*, in 2 libri (*Perieghesis tes ghes*), forse corredata da una carta della terra

2) *Storie o Genealogie o Erologia*, in 4 libri (*Historiai o Ghenealoghiai o Herologhia*)

- Testimonianze e frammenti di Ecateo raccolti in F. Jacoby, *Die Fragmente der griechischen Historiker (FGrHist)*, IA, Berlin 1923, n. 1

**Le prime parole  
del proemio delle *Genealogie* di Ecateo  
(Demetrio, *Sullo stile*, 12 = Hec. *FGrHist* 1 F 1)**

*Ecateo di Mileto dice così: scrivo queste cose come a me sembra siano vere; difatti, i discorsi degli Elleni, per come mi risultano (oppure: come a me sembrano, come a me appaiono), sono molti e pure ridicoli.*

Ἐκαταῖος Μιλήσιος ὧδε μυθεῖται· τάδε γράφω, ὥς μοι δοκεῖ ἀληθέα εἶναι· οἱ γὰρ Ἑλλήνων λόγοι πολλοί τε καὶ γελοῖοι, ὡς ἐμοὶ φαίνονται, εἰσίν.

## **Erodoto, *Storie*, II 143 (Hec. *FGrHist* 1 T 4 e F 300)**

*Tempo fa, con lo scrittore Ecateo, che in Tebe [in Egitto] esponeva la sua genealogia e faceva risalire la sua famiglia a un dio come sedicesimo ascendente, i sacerdoti di Zeus (sc. Ammone, tempio di Karnak) si comportarono come fecero con me, che pure non esponevo genealogie che mi riguardassero. Avendomi condotto all'interno del tempio, che è molto vasto, enumeravano, mostrandole (ἐξηρίθμεον δεικνύντες), le colossali statue di legno, che erano tante quante ho già detto [oltre 340!]; poiché lì ogni sommo sacerdote fa innalzare, mentre è ancora in vita, la propria statua. Mentre, dunque, illustrandole, me le enumeravano (ἀριθμέοντες ὧν καὶ δεικνύντες), i sacerdoti mi fecero vedere (ἀπεδείκνυσαν) che ciascun personaggio era figlio di un padre compreso nella serie; e cominciarono dalla statua di quello che era morto recentissimamente, passando dall'una all'altra, finché me le ebbero mostrate tutte. Così, quando Ecateo espose la propria genealogia, facendo risalire la sua origine a un dio come sedicesimo progenitore, essi gli opposero nel computo quest'altra genealogia (ἀντεγενεηλόγησαν ἐπὶ τῆι ἀριθμήσι), non accettando quel che lui diceva, che un uomo fosse nato da un dio. Gliela contrapposero in questo senso: sostenendo che ciascuna di quelle statue rappresentava un 'piromi' nato da un altro 'piromi'; finché non gli ebbero fatto vedere, attraverso 345 colossi, che si trattava di 'piromi' generati da 'piromi' senza ricollegarli a un dio o a un eroe. In lingua greca, 'piromi' significa 'uomo dabbene e valoroso'. (Trad. L. Annibaletto, modificata)*